

PREFINITO DUE STRATI 10/3 mm
Numero di tipo 016.3/19
Cod. PMTA1070CHA (9.10)
SPINA UNGHERESE (60°)

Scheda prodotto

La presente scheda prodotto ottempera alle disposizioni del Decreto Legislativo del 06 Settembre 2005 n° 206 Codice del Consumo - Indicazione dei Prodotti (ex legge del 10 Aprile 1991 n°126 "Norme per l'informazione del consumatore" e del Decreto del 08 Febbraio 1997 n°101 "Regolamento di attuazione").

Descrizione del prodotto

Tipologia di prodotto	Pavimento stratificato a due strati con incastro m/f
Norma tecnica di riferimento	UNI EN 13489:2018
Posa	Spina ungherese (60°)
Tipologia di supporto	Teak massiccio giuntato (teak finger joint)
Finitura e lavorazioni superficiali	Liscio, microbisellato, verniciato naturale opaco
Dimensioni (mm):	
Spessore	10 mm (di cui 3 mm di parte nobile)
Larghezza	70
Lunghezza	450(490)
Specie Legnosa	Teak (<i>Tectona Grandis</i>)
Aspetto (classificazione) – faccia dell'elemento	AB (free class)
	<ul style="list-style-type: none">• Alburno sano• Nodi (sani, aderenti, merci)• Alterazione di colore gialla• Cretti (setolature)• Inclusioni di corteccia• Colpo di fulmine• Fibratura aggrovigliata• Deviazione della fibratura• Cuore sano• Variazioni di colore (incluso cuore nero, rosso)• Tracce di listelli• Raggi parenchimatici (specchiature)• Alterazione biologica
Aspetto – parti non visibili	Tutte le caratteristiche sono consentite senza limiti di dimensioni o quantità se non compromettono la resistenza o la qualità di resistenza all'usura delle pavimentazioni di legno.
Trattamento superficiale	<ul style="list-style-type: none">• Verniciato anche pigmentato;• Oliato anche pigmentato;• Rusticatura superficiale;• Piallatura;• Seghettatura.



Informazioni sulle specie legnose.

Il legno è un materiale naturale, caratterizzato da differenze cromatiche di venatura e di fibratura, che rendono gli elementi diversi tra loro. Per effetto dell'esposizione all'aria e alla luce, il legno, nel tempo, tende a modificare la propria colorazione superficiale (ossidazione).

Nell'Acacia si possono presentare concrezioni minerali con colorazioni variabili dal biancastro al giallo limone, a seconda della natura chimica della concrezione stessa.

Queste caratteristiche, riconducibili alla naturale variabilità del legno, possono trasferirsi anche sulle lavorazioni superficiali in termini di diverso assorbimento della finitura/colore. Per questi motivi, pertanto, la corrispondenza fra la fornitura ed il campione di riferimento visionato è da ritenersi puramente indicativa.

Tutte le specie legnose proposte da Cangiano Parquet s.r.l. hanno durezze tali da garantire le prestazioni ad uso di pavimentazione per interno; ciò nonostante, il parquet può danneggiarsi a seguito di urti, di cadute di oggetti o per l'applicazione di carichi concentrati su piccole superfici. L'eventuale trattamento superficiale applicato al pavimento di legno (vernice, olio, ecc.) pur svolgendo un'azione protettiva, non impedisce quanto sopra descritto.

Come previsto dalla norma UNI 11265, spetta al progettista l'individuazione del tipo di pavimentazione, in funzione della destinazione d'uso e delle prestazioni richieste, come anche la valutazione della compatibilità tra la pavimentazione e le condizioni ambientali.

Stoccaggio del Prodotto.

Il Prodotto deve essere conservato in un luogo asciutto, con imballo originale ed integro. Eventuali stoccaggi impropri possono comportare un'alterazione igroscopica del legno ed una conseguente deformazione dimensionale, oltre che esporre la merce stessa alla possibile contaminazione di insetti xilofagi.

Verifica delle condizioni ambientali prima della posa.

Per ottenere una posa a regola d'arte, è necessario controllare innanzitutto il piano di posa, che deve avere alcune caratteristiche fondamentali per essere idoneo a ricevere il parquet e a mantenerlo strutturalmente stabile nel tempo:

- Fessurazione.
- Umidità.
- Spessore.
- Quota.
- Planarità.
- Compattezza in tutto lo spessore.
- Resistenza alla scalfitura superficiale.
- Resistenza meccanica.
- Pulizia.

Al momento della posa, l'umidità dell'aria negli ambienti deve essere compresa tra il 45% e il 65%, con una temperatura non inferiore ai 15°C.

L'umidità dei sottofondi dipende dalla tipologia di massetto. In particolare:

- Massetti cementizi o a base di leganti speciali.

- Normale: 2 %
- Riscaldamento/raffrescato: 1,7 %.

- Massetti a base di solfato di calcio (anidrite).

- Normale: 0,5 %
- Riscaldamento/raffrescato: 0,2 %.



CANGIANO PARQUET s.r.l.

Corso Europa, 148 – 81030 SAN MARCELLINO (CE) - ITALIA
info@cangianoparquet.it – www.cangianoparquet.it

Il controllo dell'umidità del massetto deve essere effettuato mediante igrometro a carburo immediatamente prima della posa. E' compito dell'impresa esecutrice del supporto (massetto) o del costruttore edile dichiarare di aver applicato la barriera vapore così come disciplinato nella UNI 11371:2017.

Per la posa su pavimenti riscaldanti o raffrescanti, assicurarsi che la serpentina sia coperta da almeno cm 3 di massetto, che la temperatura massima della superficie della pavimentazione non superi i 23-24°C e che il riscaldamento sia messo in funzione gradualmente secondo lo schema previsto per la posa del parquet (UNI 11371:2017).

L'idoneità degli ambienti e del piano di posa dovrà essere preventivamente accertata da colui che assume il compimento del servizio di posa in opera delle pavimentazioni in legno, così come previsto dalla norma UNI 11265.

Indicazioni per una corretta posa.

Aprire gli imballi solo al momento della posa, in ambienti con serramenti installati e intonaci asciutti.

Prima dell'installazione, il posatore è tenuto a verificare il contenuto di umidità del parquet (7% ± 2%).

In relazione alla naturale variabilità della materia, il posatore, in fase di posa, dovrà provvedere a miscelare tra loro gli elementi presi da più pacchi al fine di garantire un omogeneo ed armonioso aspetto estetico globale.

Così come disciplinato dalla norma tecnica UNI 11265, eventuali vizi o difetti evidenti, a carico degli elementi di legno, dovranno essere segnalati dal posatore, a chi di competenza, prima della posa. L'utilizzo dei materiali, da parte del compratore, costituisce accettazione degli stessi e riconoscimento della corrispondenza a quelli pattuiti, con conseguente rinuncia a qualsiasi contestazione. Per tale ragione non si accettano contestazioni di nessun tipo per difetti evidenti su materiale posato.

Criteri e metodi di valutazione di una pavimentazione posata.

La valutazione della pavimentazione viene disciplinata dalla norma UNI 11368-1 (posa mediante incollaggio). Nello specifico detta norma prevede che l'esame visivo della pavimentazione posata deve essere effettuato, così come indicato nella UNI CEN/TS 15717, osservando la pavimentazione in posizione eretta con luce naturale diffusa alle spalle dell'osservatore (in assenza di luce naturale diffusa è possibile utilizzare luce artificiale purché diffusa). Ai fini della valutazione o della localizzazione di difettosità presenti sulla superficie della pavimentazione non devono essere in nessun caso utilizzate sorgenti di luce artificiale indirizzate direttamente sulla pavimentazione.

E' evidente che quanto non visibile in queste condizioni non è da ritenersi difetto.

3

Conservazione, Pulizia e Manutenzione.

Il legno, per sua natura, tende ad equilibrare il proprio contenuto di umidità con quello dell'ambiente in cui si trova, pertanto è indispensabile limitare, per quanto possibile, repentini sbalzi igrotermici. Una volta messo il parquet in esercizio è necessario mantenere le idonee condizioni climatiche: temperatura compresa tra 18°C e 22°C e umidità relativa dell'aria compresa tra 45% e 65%, anche in locali non abitati.

La prolungata esposizione del parquet a condizioni di umidità relativa inferiori a quelle indicate può provocare la comparsa di fessurazioni tra gli elementi, microfratture e, in casi estremi, anche distacchi tra gli strati costituenti gli elementi multistrato; in caso di esposizione a umidità superiore, sono possibili fenomeni di rigonfiamento superficiale e, in casi estremi, anche distacchi dal piano di posa.

Dopo la posa, evitare di coprire il pavimento con materiali non traspiranti (nylon o similari) che potrebbero generare fenomeni di condensa.

Eventuali macchie di colore, create dalla presenza di tappeti o altri oggetti, tendono a sparire quando il pavimento viene esposto nuovamente alla luce.

Per la pulizia ordinaria, utilizzare un aspirapolvere con setole morbide o un panno antistatico e lavare la superficie con acqua, usando un panno umido ma ben strizzato. Se necessario, utilizzare detersivi neutri, non schiumosi.

L'idoneità dei materiali di pulizia va testata in una piccola porzione di superficie prima di estendere il trattamento all'intera area.

Non utilizzare prodotti a base di alcool, di ammoniaca o di qualsiasi altro prodotto aggressivo poiché danneggerebbero la finitura superficiale, causandone un rapido deterioramento.

Informazioni sulla sicurezza

Le lavorazioni di piallatura, seghettatura e spazzolatura possono, in alcune porzioni di legno, risultare anche non perfettamente lisce in quanto le lavorazioni meccaniche, spesso in prossimità dei nodi e dei cretti, creano un



CANGIANO PARQUET s.r.l.

Corso Europa, 148 - 81030 SAN MARCELLINO (CE) - ITALIA
info@cangianoparquet.it - www.cangianoparquet.it

sollevamento superficiale della fibra (schegge), potenzialmente pericoloso per la deambulazione. Tali eventualità vanno quindi rimate al momento dell'installazione o al loro insorgere mediante la loro sistemazione e/o rimozione. Possono anche presentarsi nel corso della vita del parquet a causa dei fisiologici assestamenti del legno per la sua natura igroscopica.

Smaltimento

Gli imballi, gli scarti derivanti dall'opera di posa, e la pavimentazione una volta dismessa o non più utilizzata, non devono essere dispersi nell'ambiente ma conferiti ai locali pubblici di smaltimento, in conformità ai dispositivi normativi vigenti.

Garanzia

Cangiano Parquet s.r.l. garantisce i prodotti nei limiti temporali previsti dalla legge.

Note

Le prescrizioni riportate nella scheda derivano dalla ricerca e dall'esperienza diretta dell'azienda e sono valide in generale, data l'impossibilità di prevedere tutte le variabili ambientali ed applicative. Tale documento è da intendersi non contrattuale. Cangiano Parquet s.r.l. si riserva il diritto di cambiare in qualsiasi momento e senza preavviso caratteristiche e gamma dei prodotti citati nella presente edizione.



Marcatura CE

La presente marcatura CE è redatta secondo le disposizioni della norma armonizzata UNI EN 14342:2013

			
CANGIANO PARQUET s.r.l. Corso Europa, 148 81030 San Marcellino (CE) - Italia 19			
UNI EN 13489:2009 PREFINITO DUE STRATI 10/3 mm Cod. PMTA1070CHA (9.10) <small>SPINA UNGHERESE (60°)</small>			
Elementi stratificati a due strati con incastro maschio/femmina da posare incollati (UNI EN 13489); Dimensioni: 10/3x70x450(490) mm			
Reazione al fuoco, correlata a: <ul style="list-style-type: none">- Massa volumica media minima^(A)- Spessore complessivo minimo^(A)- Condizione di utilizzo finale da applicare^(A)	D _{fl} -s1 500 kg/m ³ 8 mm Incollato al supporto		
Emissione di Formaldeide	E1		
Contenuto di Pentaclorofenolo	< 5 ppm		
Rilascio di altre sostanze	NPD		
Resistenza a rottura e flessione	NPD		
Scivolosità USRV	NPD		
Prestazione termica: <ul style="list-style-type: none">- Conduttività termica parte nobile (con massa volumica pari a 630 kg/mc ± 10%)- Conduttività termica del supporto (teak massiccio giuntato)- Resistenza termica del manufatto	0,170 W/mK 0,170 W/mK 0,059 m ² K/W		
Classe di utilizzo	2		
Durabilità biologica	Funghi ¹⁾	Coleotteri ²⁾	Termiti ³⁾
Teak (<i>Tectona Grandis</i>)	1-3	D	M
^(A) : prospetto 1 della norma UNI EN 14342:2013 NPD: Nessuna Prestazione Determinata			



1) 1 Molto durabile, 2 Durabile, 3 Moderatamente durabile, 4 Poco durabile, 5 Non durabile
2) D Durabile, S Non durabile
3) D Durabile, M Moderatamente durabile, S Non durabile.



CANGIANO PARQUET s.r.l.
Corso Europa, 148 – 81030 SAN MARCELLINO (CE) - ITALIA
info@cangianoparquet.it – www.cangianoparquet.it